

LECTIO DIVINA

Anno 2020-2021

***La PAROLA ci invita
a DARE LA VITA***

per essere

DONNE evangelicamente FECONDE

FONTI DI RIFERIMENTO:

Sacra Scrittura: Brani dell'Antico e del Nuovo Testamento

Magistero apostolico di Papa Francesco

Fonti congregazionali

Documento del Capitolo Generale 2017

Roma, 8 settembre 2020
Natività della Beata Vergine Maria

Sorelle carissime,

a tutte e ad ognuna il saluto francescano: “Il Signore ci dia Pace!”
 In questo tempo di pandemia così difficile per tutta l’umanità, continuiamo insieme a presentare al Signore le nostre invocazioni, ad implorare la sua misericordia, la sua protezione per tutti.

La Sua Parola che quotidianamente ci nutre e ci illumina è la sorgente da cui trarre forza, fede e speranza. La Fedeltà del Signore alimenta l’abbandono fiducioso in Lui: *“Non temete! Sono con voi tutti giorni...”* e sostiene il nostro essere “consacrate” e “missionarie” in mezzo all’umanità di oggi, disorientata, nella sofferenza e incertezza.

La Lectio divina di questo anno 2020-2021, che segue il tema congregazionale **“DARE LA VITA”** è veramente una “sfida” per ognuna di noi e per ogni fraternità: *Come donare la vita in questo nostro tempo?*

La storia della Salvezza viene in nostro aiuto e in modo particolare, nella **Lectio Divina** di questo anno ci accompagneranno **FIGURE BIBLICHE FEMMINILI**, che hanno saputo accogliere le “vie del Signore” a volte misteriose e incomprensibili, e hanno donato la loro vita nella situazione concreta che si trovavano a vivere, con le loro capacità umane e spirituali, con i doni specifici dell’essere **“DONNE”** e quindi **“MADRI”** sensibili, attente e feconde.

La chiamata all’evangelizzazione è, soprattutto per noi donne consacrate, chiamata alla maternità. La Prima lettera di Pietro ci presenta un rapporto strettissimo tra la rigenerazione avvenuta per la Parola che ci è stata annunciata e la missione evangelizzatrice.

Partecipare all'opera evangelizzatrice vuol dire "donare la vita" e si può considerare quindi un'azione generativa: «*Siete stati rigenerati dalla Parola di Dio, viva ed eterna..., la parola del Vangelo che vi è stato annunciato*» (1 Pt 1,23-25). Rigenerati dalla Parola, siamo inviate a «*proclamare le opere meravigliose di colui che ci ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce*» (1 Pt 2,9).

La struttura della Lectio Divina, che ha come tema generale:

La Parola ci invita a DARE LA VITA per essere DONNE evangelicamente FECONDE, è così suddivisa:

- Breve Presentazione della figura biblica femminile
- Brano biblico
- Testi dal magistero di Papa Francesco o dalle Fonti Congregazionali, con riferimenti al Documento capitolare 2017, per aiutare e guidare nella riflessione e contemplazione.

Il Popolo di Dio dell'Antico Israele e del Nuovo Israele che è la Chiesa, ha vissuto e vive della Parola del Signore. Con Gesù Salvatore, la Parola è divenuta visibile e si è fatta Via, Verità e Vita.

Nel nostro cammino formativo di fedeltà sia personale che comunitaria diamo centralità alla Parola, a Gesù, Parola del Padre e come Maria "*Stella dell'evangelizzazione e Consolatrice degli afflitti, discepola missionaria del proprio Figlio Gesù*", (Dal messaggio per la giornata missionaria mondiale 2020), lasciamo che ci renda "feconde" per imparare quotidianamente a ***DARE VITA al VANGELO*** dovunque siamo e con chiunque condividiamo la bellezza della nostra vocazione missionaria.

Buon cammino e buona missione a tutte!
Con affetto,

*Superiora generale
e Sorelle del Consiglio*

1. SARA, per fede e nella fede riceve e dona vita

Breve presentazione

Sara è la donna «sterile graziata». Il diventare madre è «grazia» invocata umilmente nella preghiera. Dio è vincitore della sterilità. Egli ha il potere di aprire il grembo sterile e di offrire la possibilità di donare la vita. Tutto è possibile a Dio!

Anche la nostra vita può rimanere sterile per lungo tempo come quella di Sara. Si fanno tante cose, tanta applicazione, lavoro, organizzazione ma non si genera alla fede! Eppure il Signore ha in serbo anche per noi figli e figlie ... Siamo chiamati a generare vita.



Dalla lettera agli Ebrei (Ebrei 11, 8-14)

Per fede Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre perché ritenne fedele colui che glielo aveva promesso.

Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia innumerevole che si trova lungo la spiaggia del mare. Nella fede morirono tutti costoro, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati di lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra. Chi dice così, infatti, dimostra di essere alla ricerca di una patria.

Parola di Dio

Da una meditazione quotidiana di Papa Francesco sulla fecondità.

Quella del cristiano deve essere sempre una «vita feconda» e il suo cuore sempre aperto «per ricevere e dare vita». Una fecondità, «materiale o spirituale», che sempre nella Bibbia «è un segno di Dio» e della sua «benedizione», deve dare vita. Una persona può anche non sposarsi, come i sacerdoti e i consacrati, ma deve vivere dando vita agli altri. Guai a noi, se anche noi non siamo fecondi con le buone opere.

Il nostro cuore è una culla. Com'è il mio cuore? È vuoto, sempre vuoto, ma è aperto per ricevere continuamente vita e dare vita? Per ricevere ed essere fecondo?

Evangelii Gaudium n 279

Il 'senso del mistero' è sapere con certezza che chi si offre a Dio per amore, sicuramente sarà fecondo.



2. MIRIAM, la profetessa che danza e canta le meraviglie del Signore

Breve presentazione

Miriam è una donna piena di entusiasmo per il Signore, che sa danzare e cantare attraendo altre a gioire per le meraviglie compiute da Dio.

Miriam ha atteso il compiersi della sua Parola. Si è fidata del Signore, ha avuto il coraggio di parlare e di agire con franchezza: c'è bisogno di riscoprire il dono di Miriam e di aiutare i fratelli a fare

«esodo». Chiediamo che viva in noi la passione di Miriam per il Signore ed il suo Popolo.



Dal libro dell' Esodo (Es. 14,31; 15,1-2, 20-21)

Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto e il popolo temette il Signore e credette in lui e nel suo servo Mosè. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero: "Voglio cantare in onore del Signore: perché ha mirabilmente trionfato, ha gettato in mare cavallo e cavaliere. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato. È il mio Dio e lo voglio lodare, è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!"

Allora Miriam, la profetessa, sorella di Aronne, prese in mano un timpano: dietro a lei uscirono le donne con i timpani, formando cori di danze.

Cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato: ha gettato in mare cavallo e cavaliere!.

Parola di Dio

Dal Messaggio di Papa Francesco alle Pontificie Opere Missionarie (POM)

Se si segue Gesù, felici di essere attratti da lui, gli altri se ne accorgono. E possono stupirsene. La gioia che traspare in coloro che sono attirati da Cristo e dal suo Spirito è ciò che può rendere feconda ogni iniziativa missionaria.

Documento capitolare 2017 p. 34

Per essere donne del Vangelo e rendere sempre nuova la nostra offerta libera, generosa ed entusiasta,

- mettiamo Cristo al centro della vita e della missione;
- ci impegniamo ad essere testimoni gioiose in ogni ambito e circostanza.



3. **ESTER: Dona la vita per il suo Popolo con la preghiera e l'intercessione**

Breve presentazione

La storia di Ester ci porta nei palazzi sontuosi del re di Persia, dove si fa mostra di sfarzo e di vita gaudente in un susseguirsi d'interminabili banchetti e ci lascia intuire qualcosa della vita degli stranieri, dei deportati, dei poveri... Ester infatti porta iscritta nella sua storia di ragazza orfana la sofferta realtà della diaspora giudaica.

Ester spicca per bellezza e virtù; è una figura tenera e femminile che salva il suo popolo dalla strage, con la forza persuasiva della sua intercessione. Invochiamo lo Spirito di Dio affinché apra il nostro cuore all'ascolto della sua Parola, ci doni occhi per vedere le necessità dei nostri fratelli, cuore per dividerle, e grande umiltà, fede e coraggio per metterci a servizio della loro liberazione.



Dal libro di Ester (Ester 4, 15- 17, 17k - n; 17 r, 17t.)

Ester fece rispondere a Mardocheo: "Va, raduna tutti i Giudei che si trovano a Susa: digiunate per me, state senza mangiare e senza bere per tre giorni, notte e giorno; anch'io con le ancelle digiunerò nello stesso modo; dopo entrerò dal re, sebbene ciò sia contro la legge e, se dovrò perire, perirò!".

Mardocheo se ne andò e fece quanto Ester gli aveva ordinato...

La regina Ester cercò rifugio presso il Signore presa da un'angoscia mortale. Si tolse le vesti di lusso e indossò gli abiti di miseria e di lutto; invece dei superbi profumi si riempì la testa di ceneri e di immondizie. Umiliò molto il suo corpo e con i capelli sconvolti si muoveva dove prima era abituata agli ornamenti festivi.

Poi supplicò il Signore e disse: «Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto

a me che sono sola e non ho altro soccorso se non te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso.

Ora abbiamo peccato contro di te e ci hai messi nelle mani dei nostri nemici, per aver noi dato gloria ai loro dei. Tu sei giusto, Signore!... Ricordati, Signore; manifestati nel giorno della nostra afflizione e a me da' coraggio, o re degli dei e signore di ogni autorità...

Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!>>

Parola di Dio

Dal messaggio per la giornata missionaria mondiale 2020

La preghiera, in cui Dio tocca e muove il nostro cuore, ci apre ai bisogni di amore, di dignità e di libertà dei nostri fratelli, come pure alla cura per tutto il creato.

Documento capitolare 2017 p. 36c

Per essere donne apostole del Vangelo, ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo ad intraprendere con coraggio nuovi cammini con l'umanità di oggi:

- *donando il nostro tempo, la preghiera, la disponibilità di cuore nell'accogliere preoccupazioni e speranze di famiglie, giovani e anziani soli;*
- *rimanendo aperte alla possibilità di inserirsi nelle strutture ecclesiali o nelle organizzazioni umanitarie esistenti che si occupano di tratta, carceri, immigrati, centri di ascolto.*

4. RUT: LA PRESENZA DIVINA e la SUA BENEVOLENZA.

Breve presentazione

La figura di Rut rappresenta il trionfo degli affetti oltre le religioni. Rut viaggia sempre. Anzi, una volta arrivata nella terra di Betlemme, è soprattutto lì che si manifesta il suo dinamismo. Il mondo di Rut sono i sentimenti, la carità, la



gentile pietà. Come antenata – sia pure lontanissima – di Gesù lei anticipa quello che sarà il cardine della dottrina del Salvatore”

Nel libro di Rut l’alterità non è vissuta come un timore, un pericolo, un ostacolo da scartare, bensì come la sostanza dell’amore. Il nome di Dio è citato parecchie volte, ma Dio non parla mai. Sono i personaggi che ne parlano, anzi fanno molto di più poiché Rut, in particolare, impersona la presenza divina nel racconto, diventa per Noemi il volto benevolo di Dio e lo strumento della sua grazia.

Dal libro di Rut (Rut. 1, 15-20; 4, 13-17)

Allora Noemi le disse: “Ecco, tua cognata è tornata al suo popolo e ai suoi dei; torna indietro anche tu, come tua cognata”. Ma Rut rispose: “Non insistere con me perché ti abbandoni e torni indietro senza di te; perché dove andrai tu andrò anch’io; dove ti fermerai mi fermerò; il tuo popolo sarà il mio popolo e il tuo Dio sarà il mio Dio; dove morirai tu, morirò anch’io e vi sarò sepolta. Il Signore mi punisca come vuole, se altra cosa che la morte mi separerà da te”. Quando Noemi la vide così decisa ad accompagnarla, cessò di insistere. Così fecero il viaggio insieme fino a Betlemme.

Quando giunsero a Betlemme, tutta la città s'interessò di loro. Le donne dicevano: "È proprio Noemi!". Essa rispondeva: "Non mi chiamate Noemi, chiamatemi Mara, perché l'Onnipotente mi ha tanto amareggiata!..."

Booz prese Rut, che divenne sua moglie. Egli si unì a lei e il Signore le accordò di concepire: essa partorì un figlio. E le donne dicevano a Noemi: "Benedetto il Signore, il quale oggi non ti ha fatto mancare un riscattatore perché il nome del defunto si perpetuasse in Israele! Egli sarà il tuo consolatore e il sostegno della tua vecchiaia; perché lo ha partorito tua nuora che ti ama e che vale per te più di sette figli". Noemi prese il bambino e se lo pose in grembo e gli fu nutrice. E le vicine dissero: "È nato un figlio a Noemi!". Essa lo chiamò Obed: egli fu il padre di Iesse, padre di Davide.

Parola di Dio

Dai messaggi di Papa Francesco

Animazione missionaria... vivere insieme agli altri, stare ai loro ritmi, chiedere di accompagnarli imparando a camminare con il loro passo. Solo dentro il tessuto della vita quotidiana, e non nella costruzione di eventi e mobilitazioni artificiali, l'opera dei missionari può diventare feconda. E solo in questo modo, nel cammino della vita di ogni giorno, si può realizzare un processo di reale inculturazione del Vangelo nelle diverse realtà.

Documento capitolare 2017 p. 33

La fedeltà al nostro "SI":

- *ci apre al senso di universalità, di internazionalità e di ecumenismo che permette di conoscere e apprezzare i vari modelli culturali e le diverse forme di religiosità.*

5. LA DONNA INNAMORATA CHE CERCA, TROVA, ANNUNCIA.

Breve presentazione

La donna del Cantico ci provoca a vivere più radicalmente la vita presente come questione di amore, a rimanere fedele all'Amato nella ricerca costante di Lui, che per noi consacrate e missionarie è Gesù, nostro Dio e nostro Tutto!

Il Cantico dei cantici celebra la meraviglia dell'amore, la forza della vita. Se non voglio dare a coloro con cui vivo solo le mie frustrazioni, ma donare veramente la vita devo coltivare lo stupore della vita, la meraviglia dell'amore.



Dal Cantico dei Cantici (Cant. 2,8-12; 3,1-4)

Una voce! Il mio diletto! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. Somiglia il mio diletto a un capriolo o ad un cerbiatto. Eccolo, egli sta dietro il nostro muro; guarda dalla finestra, spia attraverso le inferriate. Ora parla il mio diletto e mi dice: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna ...

Lungo la notte, ho cercato l'amato del mio cuore; l'ho cercato, ma non l'ho trovato. "Mi alzerò e farò il giro della città; per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amato del mio cuore". L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

Mi hanno incontrato le guardie che fanno la ronda: "Avete visto l'amato del mio cuore?". Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amato del mio cuore. Lo strinsi fortemente e non lo lascerò.

Parola di Dio

Dai messaggi di Papa Francesco

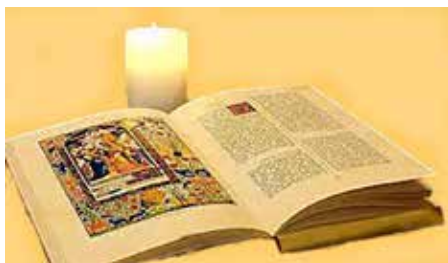
Il dinamismo di ogni movimento missionario procede per innamoramento, per attrazione amorosa.

Non si segue Cristo e tanto meno si diventa annunciatori di lui e del suo Vangelo per una decisione presa a tavolino.

Anche lo slancio missionario può essere fecondo solo se avviene dentro questa attrazione e la trasmette agli altri.

Documento capitolare 2017 p. 31

Dare la vita è la risposta vocazionale, che si rinnova in Cristo, Parola del Padre e in Lui diventa offerta quotidiana di sé nonostante le nostre fragilità.



6. MARIA, nella FEDE, DONA LA VITA E PROCLAMA LA SALVEZZA

Breve presentazione

I tempi messianici cominciano propriamente con il sì di Maria, la vergine madre del Signore. Il canto del Magnificat è ambientato nella casa di Zaccaria.

La benedizione di Elisabetta giunge come primizia di un canto che per tutte le generazioni proclamerà beata l'umile serva del Signore. Maria fa eco alle parole della cugina, ma si rivolge direttamente



al Signore: riconduce la lode alla sua sorgente. La sua gioia esprime in modo eminente l'esultanza dei tempi messianici, l'esperienza di salvezza piena, la lode delle «grandi cose» operate dal Potente per lei e per tutti coloro che lo temono. Evangelizzare è magnificare Dio per le opere grandi compiute in noi dalla sua misericordia. È condividere un'esperienza di salvezza. È cantare il nostro Magnificat.

Dal vangelo di Luca (Lc. 1, 39-55)

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Allora Maria disse: "L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte

le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre”.

Parola del Signore

Dal messaggio per la giornata missionaria mondiale 2020

Abbiate la prontezza di Maria. Quando andò da Elisabetta, Maria non lo fece come un gesto proprio: andò come una serva del Signore Gesù, che portava in grembo. Di sé stessa non disse nulla, soltanto portò il Figlio e lodò Dio. Non era lei la protagonista. Andava come la serva di Colui che è anche l'unico protagonista della missione. Ma non perse tempo, andò di fretta, a fare cose per accudire la sua congiunta. Lei ci insegna questa prontezza, la fretta della fedeltà e dell'adorazione.

Documento capitolare 2017 p. 34

Per essere donne del Vangelo e rendere sempre nuova la nostra offerta libera, generosa ed entusiasta...

- *offriamo il nostro servizio con amore disinteressato, zelo apostolico e spirito francescano nella realtà missionaria dove siamo state chiamate, accogliendola e guardandola come dono di Dio, certe che è stata la Sua scelta per noi;*
- *rimaniamo disponibili ad accogliere le richieste dei Superiori in spirito di fede.*

7. MARIA dona la VITA perché attenta a riconoscere i “SEGNi dei TEMPI”

Breve presentazione

In questo brano evangelico emerge chiaramente la funzione mediatrice della Madre di Gesù: essa presenta al Figlio la situazione di bisogno, la nostra “mancanza di vino”, e insegna ai servi, alla chiesa, l’atteggiamento adeguato: “Fate quello che vi dirà”. Maria a Cana rivela non solo Gesù, ma anche se stessa.



Si qualifica come “donna” attenta alla situazione, con occhi e cuore aperto ai bisogni altrui e sa immediatamente dove andare, a chi rivolgersi per risolvere il problema.

Dal vangelo di Giovanni (Gv. 2,1-11)

Tre giorni dopo, ci fu uno spotalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: “Non hanno più vino”. E Gesù rispose: “Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora”. La madre dice ai servi: “Fate quello che vi dirà”. Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: “Riempite d'acqua le giare”; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. Ed essi gliene portarono.

E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: “Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono”.

Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore

Dal Messaggio di Papa Francesco alle POM

Da sempre, l'annuncio di salvezza di Gesù raggiunge le persone lì dove sono e così come sono, nelle loro vite in atto. L'ordinarietà della vita di tutti, nella partecipazione alle necessità, alle speranze e ai problemi di tutti, è il luogo e la condizione in cui chi ha riconosciuto l'amore di Cristo e ricevuto il dono dello Spirito Santo può rendere ragione, a coloro che lo chiedono, della fede, della speranza e della carità...

Un cuore missionario riconosce la condizione reale in cui si trovano le persone reali, con i loro limiti, i peccati, le fragilità, e si fa «debole con i deboli».

Documento Capitolare 2017 p.33

La fedeltà al nostro "SI":

- *ci sprona ad essere più attente ai segni dei tempi secondo le indicazioni della Chiesa e quindi ad esercitare nella nostra attività evangelizzatrice un profondo discernimento a favore dei più poveri e bisognosi.*



8. MARIA DONA LA VITA CON IL FIGLIO

Breve presentazione

Sulla croce Gesù si rivela come il buon Pastore che dà la vita per le sue pecore. Maria, pienamente associata alla sua offerta, accoglie da lui il dono della maternità ecclesiale: “donna, ecco tuo figlio”.

La Parola di Dio invita alla responsabilità nell’attesa del compimento della salvezza. La

nostra Chiesa e noi consacrate in essa, siamo chiamate al compito mirabile di partorire nuovamente Cristo e i valori cristiani per l’umanità di oggi.



Dal vangelo di Giovanni (Gv. 19,25-30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: “Donna, ecco il tuo figlio!”.

Poi disse al discepolo: “Ecco la tua madre!”. E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: “Ho sete”.

Vi era lì un vaso pieno d’aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

E dopo aver ricevuto l’aceto, Gesù disse: “Tutto è compiuto!”. E, chinato il capo, spirò.

Parola del Signore

Dal messaggio per la giornata missionaria mondiale 2020

Nel sacrificio della croce, dove si compie la missione di Gesù, Dio rivela che il suo amore è per ognuno e per tutti. E ci chiede la nostra personale disponibilità ad essere inviati, perché Egli è Amore in perenne movimento di missione, sempre in uscita da sé stesso per dare vita. Per amore degli uomini, Dio Padre ha inviato il Figlio Gesù. Gesù è il Missionario del Padre: la sua Persona e la sua opera sono interamente obbedienza alla volontà del Padre. A sua volta Gesù, crocifisso e risorto per noi, ci attrae nel suo movimento di amore, con il suo stesso Spirito, il quale anima la Chiesa, fa di noi dei discepoli di Cristo e ci invia in missione verso il mondo e le genti.

Documento Capitolare 2017 p. 35

Per essere donne testimoni del Vangelo:

- ci impegniamo a seguire Cristo povero e crocifisso facendo scelte concrete di vita e consoliamo i 'poveri' non solo con le parole, ma anche con le opere di carità.



9. La donna SAMARITANA. Lasciarsi trasformare dallo Spirito di Cristo per essere TESTIMONI ovunque.

Breve presentazione

L'evangelista Giovanni presenta il colloquio di Gesù con la donna di Samaria nel quadro di un'ampia sezione che si apre e si conclude a Cana di Galilea. Questa sezione è caratterizzata dalla prima rivelazione di Gesù attraverso «segni» e «dialoghi», e dalla risposta di fede di alcune persone come i suoi discepoli, Nicodemo, la Samaritana



ecc. Vogliamo anche noi incontrare Gesù come la donna di Samaria e lasciarci condurre da lui verso la verità, verso la piena comprensione di noi e di Lui. Solo così potremo donare noi stesse e annunciarlo come vere discepole e missionarie.

Dal vangelo di Giovanni (Gv. 4,5-7, 9- 15, 19- 26, 28-29)

Gesù giunse pertanto ad una città della Samaria chiamata Sicàr..., stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: "Dammi da bere". Ma la Samaritana gli disse: "Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva".

Gli disse la donna: "Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?". Rispose Gesù: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna".

“Signore, gli disse la donna, dammi di quest’acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua”...

Disse la donna: “Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare”. Gesù le dice: “Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre.

Voi adorare quel che non conoscete, noi adoriamo quello che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunto il momento, ed è questo, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità”. Gli rispose la donna: “So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa”. Le disse Gesù: “Sono io, che ti parlo”... La donna intanto lasciò la brocca, andò in città e disse alla gente: “Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto.

Parola del Signore

Dal Messaggio di Papa Francesco alle POM

È lo Spirito Santo ad accendere e custodire la fede nei cuori, e riconoscere questo fatto cambia tutto. Infatti, è lo Spirito che accende e anima la missione, le imprime dei connotati “genetici”, accenti e movenze singolari che rendono l’annuncio del Vangelo e la confessione delle fede cristiana un’altra cosa rispetto ad ogni proselitismo politico o culturale, psicologico o religioso.

Documento Capitolare 2017 p. 37

Ci formiamo a fare scelte individuali e comunitarie per costruire la cultura della pace, della tolleranza, della giustizia e del rispetto e cura del creato:

- *Promuovendo l’educazione della mente e del cuore delle nuove generazioni nei vari ambiti apostolici.*

10. LA POVERA VEDOVA DONARE TUTTO SENZA CALCOLI CON GRATUITÀ

Breve presentazione

L'episodio rappresenta una appropriata conclusione di tutto il ministero pubblico di Gesù, il quale non ha fatto altro che annunciare l'esigenza di una totale apertura al regno di Dio che viene.

Al tempo stesso prepara il racconto della passione, nel quale apparirà come sia stato proprio Gesù a dare tutta la sua vita per la salvezza dell'umanità.

La vedova che dà tutta la vita è una chiave di lettura per comprendere la logica di Gesù che sta andando a Gerusalemme, per il dono supremo di Sé. Seguire Lui richiede di saper donare tutto.



Dal vangelo di Marco (Mc. 12, 41-44)

Gesù sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte.

Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino.

Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: "In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere".

Parola del Signore

Dal Messaggio di Papa Francesco alle POM

La predilezione amorosa del Signore ci sorprende, e lo stupore, per sua natura, non può essere posseduto né imposto da noi. Non ci si può “stupire per forza”. Solo così può fiorire il miracolo della gratuità, del dono gratuito di sé.

Anche il fervore missionario non si può mai ottenere in conseguenza di un ragionamento o di un calcolo. Il mettersi “in stato di missione” è un riflesso della gratitudine. È la risposta di chi dalla gratitudine viene reso docile allo Spirito, e quindi è libero.

Documento Capitolare 2017 p. 34

Ogni piccolo gesto d'amore è offrire la vita, testimoniare e annunciare l'Amore Redentivo di Gesù (cf. Cost 55). Sentiamo il bisogno di dare risposte semplici, ma vere senza calcoli che rispondano alla logica della gratuità come donne evangelicamente feconde (cf. Cost 21,2).



11. MARIA DI BETANIA: IL PROFUMO DI UNA VITA TOTALMENTE DONATA

Breve presentazione

Il gesto di Maria di Betania che versa tutto il suo prezioso profumo sui piedi del Signore ci fa comprendere che chi ama non gioca al risparmio, poiché la logica dell'amore è di non conoscere misura, di dare tutto. Mentre le persone intorno rimangono stupite di tanto spreco, Gesù apprezza e si capisce il perché: lo spreco dice la misura dell'amore. Anche noi siamo oggetto di «spreco» da parte di Dio. Egli versa su noi tutto l'olio profumato del suo amore.



Dal vangelo di Giovanni (Gv. 12,1-8)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti.

E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparselo sui piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento.

Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: "Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?". Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: "Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me".

Parola del Signore

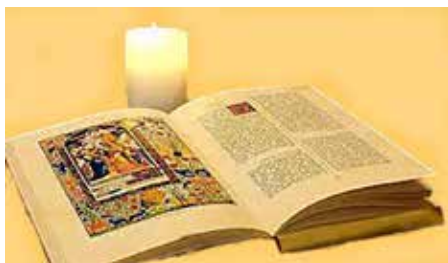
Dall'omelia dell'arcivescovo di Udine il 21 aprile 1861

Oh! la preghiera che esce dal cuore di queste spose di Cristo, come una nuvoletta di odorosi profumi s'innalza leggera leggera sino al trono di Dio, e poi discende, pioggia benefica di misericordie e di grazie. Beati quei regni, beate quelle provincie, beate quelle città, alla custodia delle quali vegliano del continuo queste anime giuste, che ... attirano sulla terra le benedizioni del cielo!

Documento Capitolare 2017 p.32

La gioia del nostro "SI":

- *deriva dal sentirci amate da Dio Padre che ci rende libere di amare Cristo nello Spirito e nella Sua carne vivente che è l'uomo del nostro tempo e di ogni tempo (cf. Papa Francesco, Omelia);*
- *si alimenta attraverso la preghiera, l'ascolto della Parola di Dio, la Celebrazione Eucaristica;*
- *viene arricchita dalla disponibilità al sacrificio, alle fatiche, alle sfide e dall'offerta della malattia e della sofferenza.*



12. MARTA: LA DONNA CREDENTE che PROCLAMA LA FEDE

Breve presentazione

Marta fa un cammino nella sua esperienza di fede. Questa sua esperienza è interpretazione del senso della vita e della morte. La fede prima ha avuto luogo nella comunicazione e poi nel segno. Ella ha creduto prima del miracolo. Gesù si è rivelato a Marta, e Marta nella sua confessione di fede ha rivelato chi è Gesù per Lei. Non solo, Marta dice a Gesù quello che lui non ha detto di sé stesso. La tradizione giovannea ha condensato in questa formula, in bocca di una donna, una serie di titoli che esprimono l'interpretazione della comunità riguardo Gesù: il Signore, il Cristo, il Figlio di Dio, Colui che deve venire. Marta dunque appare come una vera discepolo di Gesù, una teologa, una donna che interpreta la Parola.



Dal vangelo di Giovanni (Gv. 11,17-27)

Venne dunque Gesù e trovò Lazzaro che era già da quattro giorni nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di due miglia e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle per il loro fratello.

Marta dunque, come seppe che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa.

Marta disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa chiederai a Dio, egli te la concederà". Gesù le disse: "Tuo fratello risusciterà". Gli rispose Marta: "So che risusciterà nell'ultimo giorno". Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".

Gli rispose: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo".

Parola del Signore

Dai messaggi di Papa Francesco

L'uomo o la donna che ha fede si affida a Dio: si affida! ... A Dio! Al Signore Gesù! Affidarsi: e questo ci porta alla speranza. Così come la confessione della fede ci porta all'adorazione e alla lode di Dio, l'affidarsi a Dio ci porta ad un atteggiamento di speranza. Ci sono tanti cristiani con una speranza ..., non forte: una speranza debole. Perché? Perché non hanno la forza e il coraggio di affidarsi al Signore. Ma se noi cristiani crediamo confessando la fede, anche facendo la custodia della fede, e affidandoci a Dio, al Signore, saremo cristiani vincitori. E questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede!

Documento Capitolare 2017 p. 35

Per essere donne testimoni del Vangelo

- *viviamo la concretezza della vita quotidiana accettando con fede gioie e difficoltà, conquiste e fallimenti della vita personale, comunitaria e apostolica.*



13. Donne testimoni nella sofferenza e nella gioia!

Breve presentazione

Nel suo Vangelo, Luca ci informa che durante lo svolgersi degli eventi della passione di Gesù erano presenti le donne che stavano seguendo Gesù fin dalla Galilea. Nomina le tre che si sono recate al sepolcro il sabato e offre una ulteriore informazione dicendo che oltre a loro tre c'erano anche "altre donne" (non ci dice però i nomi) che erano insieme. Quindi ci lascia capire che il gruppo di pie donne che si reca al Santo Sepolcro era più numeroso. In esse possiamo vedere la comunione e la forza della fraternità che sa condividere eventi di sofferenza e di gioia.



Dal vangelo di Luca (Lc. 23,54-56; 24, 1-10)

Era il giorno della pasce e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono la tomba e come era stato deposto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo secondo il comandamento.

Il primo giorno dopo il sabato, di buon mattino, si recarono alla tomba, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono la pietra rotolata via dal sepolcro; ma, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Mentre erano ancora incerte, ecco due uomini apparire vicino a loro in vesti sfolgoranti. Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risuscitato. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea, dicendo che bisognava che il Figlio dell'uomo fosse consegnato in mano ai peccatori, che fosse crocifisso e risuscitasse il terzo giorno". Ed esse si ricordarono delle sue parole. E, tornate dal sepolcro, annunziarono tutto questo agli

Undici e a tutti gli altri. Erano Maria di Màgdala, Giovanna e Maria di Giacomo. Anche le altre che erano insieme lo raccontarono agli apostoli.

Parola del Signore

Dal Messaggio di Papa Francesco alle POM

La gioia del Vangelo, la “gioia grande” delle povere donne che la mattina di Pasqua erano andate al Sepolcro di Cristo e lo avevano trovato vuoto, e che poi per prime incontrarono Gesù risorto e corsero a dirlo agli altri (cfr Mt 28,8-10). Solo così questo essere scelti e prediletti può testimoniare davanti a tutto il mondo, con le nostre vite, la gloria di Cristo risorto.

Documento Capitolare 2017 P 33 e 35

La forza del nostro “SI”:

- *è sostenuta dalla vita in fraternità attraverso la cura delle nostre relazioni, con gesti concreti di affetto che sanno esprimere, come Maria, la tenerezza materna in tante situazioni della vita;*
- *si manifesta nel portare il Santo Vangelo nella nostra e altrui storia sacra.*

Per essere donne testimoni del Vangelo,

- *ci sosteniamo tra sorelle, aperte all’ascolto e all’incontro in un cammino di conversione del cuore e dello sguardo per imparare a guardarci con la tenerezza di Dio, sentendoci responsabili del cammino di risposta fedele di ogni sorella che ci è accanto.*

14. MARIA DI MAGDALA, esperienza del Risorto e annuncio

Breve presentazione

Sin dall'inizio della missione di Cristo la donna mostra verso di lui e verso il suo mistero una speciale sensibilità che corrisponde ad una caratteristica della sua femminilità. Occorre dire, inoltre, che ciò trova particolare conferma in relazione al mistero pasquale, non solo al momento della croce, ma anche all'alba della risurrezione. Maria di Magdala fu la testimone oculare del Cristo risorto prima degli apostoli e, per tale ragione, fu anche la prima a rendergli testimonianza e ad essere chiamata l'apostola degli apostoli.



Contempliamo Maria di Magdala ai piedi del Risorto e poi mentre corre a dare il lieto annuncio alla comunità dei discepoli. Affidiamo a lei, l'«apostola degli apostoli», il nostro impegno di evangelizzazione.

Dal vangelo di Giovanni (Gv. 20,11-18)

Maria invece stava all'esterno vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove lo hanno posto".

Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù.

Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo". Gesù le disse: "Maria!". Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: "Rabbuni!", che significa: Maestro!

Gesù le disse: “Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va dai miei fratelli e di loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro”. Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: “Ho visto il Signore” e anche ciò che le aveva detto.

Parola del Signore

Dal messaggio della giornata missionaria mondiale 2020

La missione è risposta, libera e consapevole, alla chiamata di Dio. Ma questa chiamata possiamo percepirla solo quando viviamo un rapporto personale di amore con Gesù vivo nella sua Chiesa. Chiediamoci: ... Siamo disposti ad essere inviati ovunque per testimoniare la nostra fede in Dio Padre misericordioso, per proclamare il Vangelo della salvezza di Gesù Cristo, per condividere la vita divina dello Spirito Santo edificando la Chiesa? ... Questa disponibilità interiore è molto importante per poter rispondere a Dio: “Eccomi, Signore, manda me” (cfr Is 6,8). E questo non in astratto, ma nell’oggi della Chiesa e della storia.

Documento Capitolare 2017 p.32

*Nel giorno della nostra Professione, come FMSC, siamo state interpellate a voler offrire la nostra vita per testimoniare Cristo con la parola e nelle opere e annunciare a tutti i popoli l’amore redentivo di Gesù Crocifisso dovunque saremo inviate come missionarie nel mondo. (cf. **Rituale della Professione**; cf. Cost 59)*



*Preghiere
di invocazione prima
della Lectio divina*

1. Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto... perché accolga la parola del Signore e la metta in pratica...
Fa' che io mi lasci penetrare dalla Parola *"per comprendere con tutti i santi quale sia l'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità, e conoscere l'amore di Cristo"* (Ef 3,18-19).
Fa' che io non ponga ostacoli alla Parola che uscirà dalla bocca di Dio. Che tale Parola non torni a Lui senza aver operato in me ciò che egli desidera e senza aver compiuto ciò per cui l'hai mandata (cf. Is 55,11).
2. Padre nostro, eccoci in ascolto della tua Parola viva ed efficace: essa penetri in noi come spada a doppio taglio e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione, trasformi le nostre vite e faccia di noi dei discepoli di Gesù Cristo tuo Figlio, colui che è la tua Parola fatta carne, il tuo volto e la tua immagine, la tua narrazione agli uomini. Sii benedetto ora e nei secoli dei secoli. Amen.
3. Tu hai voluto, o Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta dalla luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza: fa' che aderiamo umilmente al tuo volere, come la Vergine si affidò alla tua Parola. Per Cristo Nostro Signore. Amen.

4. Signore Gesù Cristo, oggi la tua luce splende in noi,
fonte di vita e di gioia!
Donaci il tuo Spirito d'amore e di verità, perché, sappiamo scoprire e interpretare alla luce della Parola i segni della tua vita divina presenti nel nostro mondo e accoglierli nella fede per vivere sempre nella gioia della tua presenza accanto a noi.
Amen

5. Vieni Santo Spirito Consolatore, riempi la nostra vita della tua luce perché siamo testimoni di Cristo crocifisso e risorto.
Vieni in mezzo a noi, e ricordaci le parole di Gesù.
Vieni in mezzo a noi, e ispiraci i pensieri di Gesù.
Vieni Santo Spirito Consolatore, vieni oggi e sempre nella nostra esistenza, feconda con la forza della tua Parola la nostra vita, perché generiamo il Verbo di Dio e lo doniamo ancora al mondo.
Amen.

6. Padre, già il Cristo tuo Figlio sta pregando per noi,
ma Tu concedi anche al nostro cuore di aprirsi a Te
nella preghiera profonda, intensa, vera, luminosa,
dentro le righe di questa tua Parola, che per noi, è vita.
Mandaci il Consolatore, lo Spirito di verità,
perché non soltanto dimori presso di noi, ma entri dentro di noi e sia in noi per sempre. Egli è il fuoco d'amore che ti unisce a Gesù; fa' che anche noi, attraverso la tua Parola, possiamo entrare in questo amore e vivere di esso.
Tocca il nostro spirito, la nostra mente e tutto il nostro essere,
perché possiamo accogliere i comandamenti,
nascosti in questi pochi versetti, osservarli, cioè viverli in pienezza e in verità, davanti a te e davanti ai nostri fratelli. Amen.

7. O Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
tu ami e vuoi salvi tutti i tuoi figli:
effondi su di noi quello Spirito con cui hai consacrato Gesù
e l'hai mandato ad annunziare la lieta notizia ai poveri.
Donaci intelligenza del Vangelo e dell'uomo perché possiamo
portare Gesù a tutti i fratelli aiutandoli a incontrarsi con Lui
che è l'unico salvatore.
O Vergine dell'ascolto, rendici docili discepoli della Parola.
Invoca con noi lo Spirito perché discenda e rinnovi la faccia della
terra. Amen.
8. Spirito di verità, inviatoci da Gesù per guidarci alla verità tutta
intera, apri la nostra mente all'intelligenza delle Scritture.
Tu che, scendendo su Maria di Nazaret, l'hai resa terra buona
dove il Verbo di Dio ha potuto germinare,
purifica i nostri cuori da tutto ciò che pone resistenza alla Parola.
Fa' che impariamo come lei ad ascoltare con cuore buono e
perfetto la Parola che Dio ci rivolge nella vita e nella Scrittura,
per custodirla e produrre frutto con la nostra perseveranza. Amen



***Pregiere
per concludere
la LECTIO DIVINA***



1. O Gesù, Missionario divino, che, consumato dallo zelo per la gloria del Padre tuo e la redenzione delle anime, ti degnasti, nel tempo della tua vita mortale, di farti annunziatore e propagatore del Regno di santità e di grazia.

Concedici un raggio del tuo spirito, che c'insegni a donarci senza riserve, ad essere comprensivi senza debolezze, fermi e risoluti senza durezza, discreti e prudenti senza vani timori del mondo e dei suoi giudizi.

Infondici la tua luce, per scoprire i bisogni degli uomini e dei popoli; il tuo calore e la tua forza, per non venir meno dinanzi agli ostacoli; l'efficacia dolcissima della tua grazia, per muovere i cuori e guidarli soavemente a te.

2. Noi vogliamo venire dietro a te, Gesù.

Vogliamo continuare a seguirti, passo, passo, sulla via della Croce portando nel cuore ogni fratello come amico. Noi vogliamo essere per te amici fedeli ma tu, Signore Gesù, non permettere che ci lasciamo afferrare dalla paura e dalla stanchezza. Infondici l'ardore del tuo Spirito per aderire a Te e con Te dare la vita in forza di quell'amore più grande che abbraccia ogni creatura. Amen.

3. Gesù, Divino Maestro, che dal cielo scendesti per donare l'abbondanza della Grazia, accrescila in noi e fa che diventi fiume che trabocca nella vita eterna.

Il fuoco acceso dal tuo amore ci dia la forza di seguire l'invito alla perfezione infinita del Padre.

Della fede concedici la fermezza; della carità l'ardore, della speranza incrollabile certezza.

Donaci il desiderio dell'eroismo in ogni virtù e la fiducia di raggiungere, con l'aiuto della Tua e nostra Madre, la santità.

4. Vieni Santo Spirito e togli di mezzo ogni ostacolo che ci separa dall'amore fraterno, fai sparire quei comportamenti che dividono i cuori, annienta ogni gelosia, invidia, calunnia, rancore...

Metti nel nostro cuore una scintilla di bontà, di tenerezza, di fiducia, di positività, di ottimismo. Facci apprendere il linguaggio internazionale della pace e del perdono reciproco.

Rendici persone umili, accoglienti, servizievoli e rispettose.

Regalaci la gioia di capire che l'unica nostra felicità è nell'amare come Dio ci ama. Amen *(don A. Saporiti)*

5. Ave Maria, Donna dell'Alleanza nuova, ti diciamo beata perché hai creduto e hai saputo "riconoscere le orme dello Spirito di Dio nei grandi avvenimenti ed anche in quelli che sembrano impercettibili"!

Sostieni la nostra veglia nella notte, fino alle luci dell'alba nell'attesa del giorno nuovo.

Concedici la profezia che narra al mondo il gaudio del Vangelo, la beatitudine di coloro che scrutano gli orizzonti di terre e cieli nuovi e ne anticipano la presenza nella città umana.

Aiutaci a confessare la fecondità dello Spirito nel segno dell'essenziale e del piccolo.

Concedici di compiere l'atto coraggioso dell'umile a cui Dio volge lo sguardo e a cui sono svelati i segreti del Regno, qui e ora. Amen

6. Vogliamo donarti la vita, Signore Gesù!

Vogliamo che le nostre energie, la nostra naturale passione per la vita, la nostra voglia di amare diventino strumenti di salvezza, annuncio gratuito e libero della tua presenza che dà alla vita, nuova pienezza.

Chiamaci, Signore, anche oggi, come in ogni tempo...

E sia libero e generoso il nostro sì! Amen

7. Vergine e Madre Maria, tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede, totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù...

Stella della nuova evangelizzazione, aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione, del servizio, della fede ardente e generosa, della giustizia e dell'amore verso i poveri, perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi. Amen Alleluia.

(Papa Francesco)

8. Grazie Gesù buon Pastore per averci chiamato a stare con te per averci chiamato a seguirti nella tua obbedienza amorosa al progetto del Padre.

Grazie per averci associato alla tua missione di evangelizzazione e di salvezza! Aiutaci a non indietreggiare. Non permettere, Signore

Gesù, che dopo averti seguito ci ripieghiamo sui nostri piccoli problemi e interessi.

Liberaci dal vivere per noi stessi. Aiutaci a restare aperti all'ascolto della tua parola, disponibili alle provocazioni del nostro tempo, capaci di discernere il tuo volere nei segni dei tempi, nelle domande, spesso inesprese, del popolo a cui ci mandi. Insegnaci a parlare con il Padre e a parlare del suo amore ai nostri fratelli.

Ravviva in noi il dono del tuo Spirito affinché ci lasciamo da lui pienamente guidare nella vita di ogni giorno. Amen

[illegible]

